

L'Amico del Popolo

1909 • 2009

GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

DA 100 ANNI IL TUO AMICO

Anno CI - N. 56 - 12 luglio 2009

www.amicodelpopolo.it - redazione@amicodelpopolo.it - Tel. 0437 940641 Fax 0437 940661

Una copia € 1 - ccp 11622321

ECONOMIA

A Mele Trichiana lavoro a rischio

A pagina 3

TURISMO

Galan con Cortina per i Mondiali

A pagina 3



POLITICA

Il Piano casa della Regione

Alle pagine 6 e 7



CHIESA

La nuova Enciclica

A pagina 9

In provincia, in Italia, nel mondo

FRA TIMORI E SPERANZE

Ha tinte caravaggesche, di forti chiaroscuri, la settimana che si va consumando. Timori e speranze sono gli atteggiamenti che si impongono con evidenza anche all'osservatore distratto.

Ci sono timori, per esempio, per le nuove norme sull'immigrazione e per la difficoltà di trovare in buon equilibrio tra le esigenze di sicurezza e di accoglienza. A questo proposito può essere utile leggere il numero 2241 del Catechismo della Chiesa cattolica: «Le nazioni più ricche sono tenute ad accogliere, nella misura del possibile, lo straniero alla ricerca della sicurezza e delle risorse necessarie alla vita, che non gli è possibile trovare nel proprio paese di origine. I pubblici poteri avranno cura che venga rispettato il diritto naturale, che pone l'ospite sotto la protezione di coloro che lo accolgono. Le autorità politiche, in vista del bene comune, di cui sono responsabili, possono subordinare l'esercizio del diritto di immigrazione a diverse condizioni giuridiche, in particolare al rispetto dei doveri dei migranti nei confronti del paese che li accoglie. L'immigrato è tenuto a rispettare con riconoscenza il patrimonio materiale e spirituale del paese che lo ospita, ad obbedire alle sue leggi, a contribuire ai suoi oneri».

Siriuscirà a trovare il modo di aiutare chi vive in condizioni subumane e domanda aiuto o si genererà la pericolosa equazione che ogni immigrato è da temere e da ostacolare, badanti comprese?

Parecchi gli africani saliti domenica alle Tre Cime di Lavaredo con alcune migliaia di Bellunesi per l'incontro «Le Dolomiti abbracciano l'Africa». La gente arrivata al rifugio Auronzo era il ritratto di un'umanità serena e impegnata, che non contesta a furia di disordini, come accaduto a Vicenza, a Roma e altrove, ma che intende essere ascoltata per ricordare che «l'umanità intera è una catena di anelli, e sono gli anelli più deboli che devono essere sostenuti», come ha detto il Vescovo. Un bel segno di speranza.

Dalle Tre Cime 5.000 messaggi vocali sono stati portati ai capi di stato e di governo del G8 all'Aquila.

Non solo le voci di quei 5.000, ma le voci della maggioranza dell'umanità sono state raccolte dal Papa nell'enciclica «Caritas in veritate», firmata martedì. Contro l'ideologia della tecnica il Papa ricorda che «il primo capitale da salvaguardare è l'uomo». Anche questo un fatto che dà grande speranza.

Sapranno i leader del G8 ascoltare queste voci?

AURONZO - Una lunga catena umana per chiedere più attenzione a chi ha bisogno

Il grande abbraccio alle Tre Cime per l'Africa e per i potenti del G8



TRE CIME DI LAVAREDO - Alcune delle migliaia di persone che domenica 5 luglio hanno circondato in un grande abbraccio una delle montagne simbolo delle Dolomiti per sensibilizzare a una maggiore attenzione all'Africa e ai suoi problemi e per far giungere ai grandi del G8 la richiesta di rispettare le promesse fatte e di concretizzare gli aiuti che possono salvare tante persone dalla fame e dalla povertà. Un messaggio condiviso da tutti i presenti e sottolineato con forza da numerose autorità. Alle pagine 4 e 5

Probabilmente all'inizio di settembre in una località dell'Alto Bellunese

Per le Dolomiti patrimonio dell'umanità arriverà anche il presidente Napolitano

Prima settimana di lavoro e di approfondimenti - a palazzo Piloni, sede dell'Amministrazione provinciale di Belluno, attorno al «dossier» Dolomiti Unesco. Dopo la proclamazione di Siviglia, per l'assessore Matteo Toscani è cominciata la «fase due». Di presa d'atto, di progressiva immersione nella

partita «patrimonio dell'umanità», di canali e rapporti diplomatici da esplorare e sviluppare.

Tavolo numero uno - martedì 7 luglio - a Trento con le altre 4 Province «partner» (alla riunione era presente anche il presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin). Secondo incontro - mercoledì

8 - a Roma al ministero dell'Ambiente, a cui spetta il compito di interloquire con l'organismo culturale delle Nazioni Unite.

In agenda le «cose da fare», incassato il successo in terra spagnola (il cui merito l'ex presidente Sergio Reolon rivendica «in toto»). Vale a dire, il cronoprogramma degli impegni prossimi venturi a cominciare dalla cerimonia con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che dovrebbe tenersi nella prima decade di settembre in una località dolomitica dell'Alto Bellunese; la fase transitoria in attesa dell'avvio della Fondazione Dolomiti Unesco, con la prospettiva del suo allargamento alle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, anche se con ruoli politicamente e giuridicamente da definire (al ministero a Roma, ospite del direttore generale Aldo Cosentino, era presente anche l'assessore veneto Oscar De Bona).

Per ora - da qui alla nascita della Fondazione - le cinque Province di Belluno, Bolzano, Pordenone, Trento e Udine hanno concordato di lasciar dirigere l'orchestra a Bolzano senza che ciò significhi prendere in mano le redini dell'iniziativa, anche perché, sulla sede legale della Fondazione, sta prendendo quota l'ipotesi Belluno.

Prossimo appuntamento - dopo questi primi giri d'orizzonte - il 28 luglio sul Monte Rite con Reinhold Messner,

uno dei primi fautori della candidatura delle Dolomiti a «patrimonio dell'umanità», il quale farà gli onori di casa. Resta da capire se l'invito verrà esteso anche alle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e quando si comincerà a parlare del piano di gestione dei 9 siti Unesco.

Maurizio Busatta

TELESCOPIO

Il sacramento della Riconciliazione sta attraversando un tempo di profonda crisi, almeno a livello di numeri. Per questo motivo il Vaticano sta preparando «Un vademecum per confessori e direttori spirituali», anche come segno per l'Anno sacerdotale voluto dal Papa, che ha additato ai sacerdoti, come esempio e guida, il santo Curato d'Ars, confessore infallibile.

Forse non basterà quel libretto, ma intanto i parroci pregano molto perché durante le vacanze estive i loro fedeli trovino la mezz'ora giusta per incontrare un prete sconosciuto e per affidargli la propria coscienza, liberi dalla scusa secondo la quale «Non si raccontano le proprie cose ad un prete col quale vai al bar a scolare un'ombra di bianco».

Galileo

Il bilancio consuntivo 2008 a confronto con quello del 2007

La Regione ha ridotto del 6% la sua spesa in provincia



NEL GRAFICO, elaborato dalla Regione, in migliaia di euro, la ripartizione per settore della spesa regionale in provincia di Belluno nel 2008. Rispetto al 2007 c'è stato un calo del 6 per cento e quella di Belluno è l'unica provincia veneta, con Treviso, a registrare il segno meno. Percentualmente la spesa della Regione per il Bellunese è il 4,6% del totale. Dal momento che la popolazione bellunese è il 4,5% del Veneto, che fine fa il differenziale montagna?

A pagina 2

ALL'INTERNO

Le cartine dettagliate dei siti riconosciuti dall'Unesco

Nelle sue pagine interne (dalla 15 alla 25) questo numero de «L'Amico del Popolo» propone un'ampia documentazione sul prestigioso riconoscimento dei Monti Pallidi, tra cui le cartine dettagliate dei confini dei vari siti bellunesi. Materiali utili per capire e per procedere senza inciampi in attesa dei primi pieghevoli informativi in più lingue annunciati a tamburo battente insieme con il sito Internet dedicato.